

TÈ IN FOGLIE

Commedia in due atti
di
Renato Capaldini

TRAMA

Caterina, è una assidua osservatrice di ciò che avviene di losco sotto le sue finestre, ogni volta che vede strani movimenti avverte la polizia. Con le sue amiche, Elide, Fernanda e Serena, hanno formato una compagnia del tè. Si incontrano ogni giovedì per assaporare nuovi tipi di tè, tutti rigorosamente in foglie. Valeria, una vicina di casa, a causa di un prestito chiesto a degli strozzini, è costretta, prima a fare da palo a degli spacciatori che vendono droga sotto la sua abitazione, poi a ricevere pacchetti postali con scatole di tè che nascondono foglie di droga. A causa di un impedimento chiede alla vicina di prendere il pacchetto che verrà conteso tra banditi, compagnia del tè e Valeria che lo considera come una improbabile via d'uscita dalla sua condizione... La promessa di una sorpresa all'incontro del giovedì porterà ad una girandola di paradossi con un finale... a sorpresa?

Personaggi ed interpreti in ordine di apparizione

Caterina – padrona di casa

Dario Basettoni – Commissario di polizia

Elisa Rossi – Ispettore di polizia

Salvatore – il Boss

Pedro Felice De Escobar – Capobanda

Felipe Hurtando De la frontera – Bandito

Miguel Rodriguez Montoja – Bandito

Valeria – vicina e amica di Caterina

Fernanda – amica di Caterina per il tè

Elide – amica di Caterina per il tè

Serena – amica di Caterina per il tè

Postino – consegna pacchi

I ATTO**musica** - Apertura sipario**Scena I** – Luce piena - L'azione si svolge nel salone della casa di Caterina**Caterina** sistema le sue scatolette di tè.**Caterina** – Il Tè verde. Per me è il migliore. Ha un sacco di proprietà: antiossidante, depurativo, digestivo, ha tutte le vitamine dalla A alla Z. Non ha teina... quasi quasi lo uso per la degustazione della compagnia del tè di Giovedì. (tocca un altro barattolo) Tè nero. **Campanello porta** chi è?**Basettoni** – Polizia (Caterina apre la porta) Buona sera signora.**Caterina** – signorina, prego**Basettoni** – signorina. Sono il nuovo commissario, Dario Basettoni. L'ispettore Elisa Rossi la conosce già**Caterina** – sì, sì... Oh finalmente, ma quanto ci avete messo, ho telefonato 10 minuti fa. Commissario Basettoni. Ha detto Basettoni? Basettoni ma lei non è il commissario delle previsioni del tempo**Basettoni** – no, le previsioni del tempo non le fa la polizia ma l'aeronautica, signora**Caterina** – signorina, prego**Basettoni** – (irritato) sì... signorina. Io, sono il nuovo Commissario. Parenti è andato in pensione ed ora si gode il meritato riposo.**Caterina** – Ah... siete parenti. Il commissario quello vero è andato in vacanza.**Basettoni** – no, signora... signorina. IO sono il nuovo commissario. Parenti, il vecchio commissario ...**Caterina** – vecchio, insomma è un bel signore, distinto, sempre cortese, ma lei è più importante, la televisione...**Basettoni** – (alza la voce) **non sono quello della televisione**, va bene?**Caterina** – (come stupita) sì, sì. Si vede. Lei è più bello, molto più bello, ma non ha i Basettoni (al pubblico) non è vero in televisione è tutta un'altra cosa.**Basettoni** – (sta per perdere la pazienza, guarda Rossi) mmmmmm!**Rossi** – Commissario l'avevo avvertita, la signorina ci chiama spesso per segnalare presunti atti criminosi che avvengono nel quartiere. (strizza l'occhio e fa gesti di convenienza) è la nostra migliore informatrice... (oscillando testa e braccia) Una collaboratrice perfetta. Se non ci fosse lei!!!**Basettoni** – (irritato) se non ci fosse lei, si perderebbe meno tempo.**Caterina** – come dice Basettoni**Basettoni** – che grazie a lei, non perdiamo tempo...

Caterina – è un dovere da cittadina

Rossi – (sorridente coprendosi la bocca con la voce da bambina) ma veniamo a noi. Spieghi al commissario. Che cosa è successo questa volta? (Caterina è in silenzio e pensierosa)

Basettoni – perché ci ha fatto intervenire così urgentemente

Caterina – Commissario Basettoni, ispettore. Se venivate subito

Basettoni – (rabbia) prima di così non si poteva

Caterina – Certo, non potevate mica venire a sirene spiegate altrimenti...

Rossi – altrimenti? (si irrita) signorina, andiamo al dunque

Caterina – sì, certo. Dove eravamo rimasti? (Basettoni sulle furie con gesti) A già, se non arrivavate in ritardo, avreste preso con le mani nel sacco gli spacciatori. Tutte le sere alle 19 in punto, sotto le mie finestre, si incontrano dei ragazzacci. Brutti ceffi sa. Si scambiano dei pacchettini, con della polvere bianca... 2 grammi a pacchetto.

Rossi – 2 grammi a pacchetto... come fa ad essere così sicura? Ne ha comprato qualcuno?

Caterina – no. IO, sto tutto il giorno in cucina tra scatolini e filtrini di tè, peso e soppeso, ho un occhio che non sbaglia, quei pacchetti sono certamente da 2 grammi.

Basettoni – (con tono da presa in giro) stia attenta signora, mmmm...signorina quelli sono banditi senza scrupoli, non faccia scoprire le sue qualità, altrimenti la prossima volta che dovranno fare delle dosi se li troverà in casa, a lei non serve il bilancino per pesare.

Caterina – certo che no

Rossi – appunto. E lei potrebbe essere incriminata come complice. Stia attenta, con quella gente, non si scherza... acqua in bocca

Caterina – (in silenzio, fa cenno di aver capito)

Basettoni – bene, ora purtroppo la dobbiamo lasciare. Se dovesse vedere qualche movimento sospetto, lo controlli a lungo... E POI, se persiste ci chiami, va bene?

Caterina – va bene, va bene. Arrivederci (va per chiudere la porta e Rossi la blocca e fa capolino)

Rossi – ...e mi raccomando... acqua in bocca (esce – la porta si chiude)

Caterina fa gesti di rassicurazione e serra le labbra, riprende a sistemare le sue scatolette di tè ripetendo con gli occhi spalancati e guardandosi intorno

Caterina – acqua in bocca... controllare a lungo, ma non sarebbe meglio; tè in bocca gustare a lungo. Mah!. (torna ai barattolini)

BUIO

Inserimento scena mobile casa di Salvatore Musica

LUCE

Scena II – (Salvatore e Valeria)

Salvatore – mi chiamo Salvatore, il mio nome è tutto un programma. Ti serve qualcosa? Sei senza speranza? Vieni da me, dal tuo salvatore. Io ti aiuto, ti risolvo i proble-

mi, ma non faccio niente per niente col 100, 200% di interessi si risolve tutto, solo alla morte non c'è rimedio (a Valeria) Cara Valeria. Hai avuto da me quello che ti serviva.

Valeria – è vero ed io ho fatto quello che hai voluto, fino ad ora, ma non me la sento più di continuare

Salvatore – e brava! Ora che è Salvatore ad avere bisogno di te, tu, ti tiri indietro? Non puoi fare questo allo zio

Valeria – hai trasformato la mia casa in uno spaccio di droga per quei poveri ragazzi, che poi la usano sotto le finestre della signorina Caterina e lei chiama sempre la polizia. Un giorno o l'altro mi scopriranno, e allora...

Salvatore – Allora? Se stai calma puoi stare tranquilla. Nessuno di quei ragazzi parlerà con gli sbirri, a loro serve la roba e solo IO, pardon, solo tu gliela puoi procurare. E poi nessuno li obbliga a comprarla, specialmente se non hanno un soldo

Valeria – ma gli fai credito... e quando non possono più pagare li convinci a fare qualche servizietto che spesso ti rende più di quello che ti devono

Salvatore – Sei tu che li convinci... e lo sai, ci sono gli interessi che corrono, io devo espormi in prima persona con quelli che contano per procurarmi la roba, e la roba costa e chi me la procura non fa credito

Valeria – non mi interessa, io non so più neanche quanto ti devo, è ora di finirla, dimmelo, ti pagherò e poi non voglio più saperne di te

Salvatore – troppo facile Bimba, ora sei in ballo e continui a ballare... quella che spaccia sei tu, non io. Se la polizia ti scopre, non potrai vuotare il sacco, tutte le forniture sono state indirizzate a casa tua... ed io non appaio da nessuna parte...

Valeria – comunque sia, non lo farò più... ora basta

Salvatore – tu non sai a cosa vai incontro piccola. Comunque sta per arrivare una nuova partita di roba in foglie, pura al 100% che viene dalla Colombia e tu la prenderai

Valeria – non mi interessa, non la prenderò

Salvatore – la prenderai, la prenderai. Questa volta arriverà per posta e naturalmente a tuo nome, ma tranquilla, a mie spese

Valeria – (piangendo) non mi puoi fare questo

Salvatore – già fatto, dovrebbe essere già arrivata, ma le poste...

Valeria – non l'avrai, la getterò nella spazzatura

Salvatore – calmati e dai retta al tuo, SALVATORE, comportati da brava nipotina e lo zio ti ricompenserà

Valeria – per l'ultima volta e se mi estingui il debito

Salvatore – eee, estinguere, estinguere. Qui chi detta le regole sono io, comunque ti verrò incontro, va bene piccola, ma estinguere mi pare esagerato, diciamo diminuire...

il debito è alto: l'IVA, gli interessi. Il tempo passa e il debito aumenta. Diciamo diminuire...

Valeria – ma così non finirò mai

Salvatore – lo hai detto tu e io sono d'accordo. Lo vedi che quando ragioni dici cose sensate?

Valeria – no adesso basta... sono decisa a non aiutarti più

Salvatore – aiutare me? Tu stai aiutando solo te stessa

Valeria – ho detto basta. Getterò tutto quello che mi arriva

Salvatore – come vuoi. Tutto dipende da te. Appena arriverà il pacchetto lo manderò a prendere dai miei nuovi ragazzi colombiani. Se la consegna è regolare... tutto a posto, altrimenti saranno spietati, ti faranno in tanti piccoli pezzettini, ti triteranno riducendoti in poltiglia e ne faranno delle polpette per i miei cani... ci siamo CAPI-TI... (le prende il mento tra le dita) sei una ragazza appetitosa e i miei cani aspettano con ansia il momento di... ma noi, li lasceremo a bocca asciutta VERO?

Valeria – (piangendo) basta, basta, non ne posso più, non voglio più vederti, Addio (esce)

Salvatore – Addio... vai, vai... hai firmato la tua condanna, comunque vada i miei nuovi ragazzi saranno liberi di dare sfogo alla tutta la loro spietata forza brutta da troppo tempo repressa. A presto Valeria (al pubblico) non si può fare del bene a nessuno, la gente non è più quella di una volta, non è riconoscente, poi si lamenta che le cose non vanno, a me se le tue cose non vanno, dispiace, e sono sempre pronto a darti una mano... maaah... rispetto e riconoscenza (esce)

BUIO

(rimozione scena mobile musica transizion

LUCE

Scena III

Caterina – (tornata ai barattolini) **Tè nero**. Anche questo però... non è male, non ha quasi calorie, fa bene allo stomaco... è un eccitante... forse è meglio lasciarlo per un'altra occasione. (Tocca un altro contenitore). Guarda, guarda dove era andato a finire il **tè bianco**, beh, questo sì! è fatto con i boccioli più piccoli e teneri della pianta. L'elisir di gioventù, si dice che chi lo beve, assimila la giovinezza e l'energia vitale della pianta. Sarà!?, ma perché l'avrò messo dietro agli altri. (Tocca un altro contenitore). **Tè rosso**, fortissimo, elimina il grasso in eccesso, abbassa il colesterolo. Ma... questo a me non serve, a me no, ma alle mie amiche...

(sta prendendo un'altra scatolina quando **suonano alla porta**... posa il tè e va ad aprire)

Caterina – chi è

Valeria – (allarmata) sono io, Valeria, presto apri?

Caterina – (apre) ciao Valeria, che succede

Valeria – (entra scrutandosi intorno) scusa Caterina, nulla, ma ora vado di fretta. Ascoltami. Dovrebbe arrivare un pacchetto, è molto importante, contiene delle scatole di tè in foglie molto raro, e... costosissimo.

Caterina – finalmente anche tu nella compagnia del tè. Quando verrai alle nostre degustazioni del giovedì?

Valeria – sì, sì prima o poi verrò, ma Fammi la cortesia, se il pacchetto arriva durante la mia assenza, prendilo tu. Ma... soprattutto, non rimandarlo indietro. Lo sai il tempo che si perde per ritirare qualcosa alla posta e, mi raccomando, non perderlo mai di vista fino a quando torno, e se qualcuno ti chiede qualcosa sul tè, TU non sai niente.

Caterina – Chi dovrebbe chiedere del pacchetto se nessuno lo sa che è qui, Bah! comunque non ti preoccupare, lo sai che non apro a nessuno eccetto che al Postino, ma ...il Postino suona sempre due volte... e mi chiama sempre per nome quando arriva. Signorina Caterina, signorina Caterina, Posta

Valeria – ti ringrazio cara. Ora però devo andare, vado proprio di corsa. E scusa il disturbo

Caterina – ma ti pare, nessun disturbo, quando si può fare un favore ad una amica. Ciao a dopo (accompagna alla porta Valeria)

Valeria – a dopo

Scena IV

Caterina – (si rimette a trafficare con i tè) **Suonano alla porta** Valeria, che cosa hai dimenticato

Caterina – Fernanda, Elide, Serena, che piacere

Fernanda – Ciao Caterina, passavamo di qui e ci siamo dette: perché non andiamo a trovare Caterina? (va verso il tavolo dei tè)

Caterina – (va verso il tavolo) e avete fatto bene! sono veramente contenta. Mi trovate nel momento della scelta del tè da usare per la nostra consueta degustazione del giovedì

Serena – (si siede sul divano)

Elide – (va verso il tavolo del tè – posizione: E-C-F) hai già scelto?

Caterina – non ancora ragazze, ma vorrei proporvi un nuovo tè in foglie, e se non lo trovo in casa vi prometto che me lo procurerò, dovessi cercarlo in cima al mondo

Fernanda – sei unica, non c'è nessuno che riesca ad organizzare meglio di te gli incontri della compagnia.

Elide – Fernanda ha proprio ragione

Serena – (si alza) anche se

Caterina – anche se?

Serena – nulla, sei la migliore e basta

Caterina – (ridendo va vicino a Serena la sfiora) quando il diavolo si struscia vuole l'anima (Serena si siede)

Fernanda – (ridendo) ma no, che dici, volevamo solo proporre, sempre se tu sei d'accordo, di aggiungere qualcosa di più... di più

Caterina – di più piccante?

Elide – ecco, qualche novità. E perché no, invitiamo qualche maschietto. Siamo sempre soltanto noi femminucce. Aiuterebbe molto chi è un po', un po' più timida? (si siede accanto a Serena)

Serena – (abbassa gli occhi, e fa la vergognosa) ma dai, ragazze

Caterina – (mette le sue mani sulle spalle di Serena da dietro il divano) diciamo timida per non dire imbranata

Fernanda – (continuando ad annusare i vari tè) Dai, non esagerare, basta timida... e poi chissà, anche io potrei trovare un buon partito, mi sono scociata di stare da sola

Elide – (si alza va verso il centro palco) Ragazze che ne pensate di dare un titolo ad ogni nostro incontro. Una festa a tema. Sempre se Caterina è d'accordo

Caterina – (va vicino a Elide) come posso non essere d'accordo, (si avvicinano) se me lo chiedete così e poi è un'ottima idea, la prima la chiameremo... "tè in foglie, nel cuore ti coglie" (tutte ridono e si disperdono - Elide si siede sul divano)

Serena – non so se sarò in grado di affrontare questa situazione, ma ci proverò. (si siede) Sono stufa di stare da sola

Caterina – (si avvicina a Serena) non ti bastiamo noi?

Serena – mi bastate. Siete insostituibili, per una tazza di te, ma... per (abbassa la testa)

Caterina – (ridendo) ho capito... (si allontana) non c'è bisogno di entrare in particolari

Fernanda – (dal tavolo) ci siamo capite... per il resto ci sono variazioni?

Caterina – No, giovedì come sempre, qui in casa mia alle cinque in punto

Fernanda – l'ora del tè

Caterina – e che tè, sarà eccezionale... lo ricorderete per tutta la vita.

Elide – ma allora hai già pensato a qualcosa... di piccante

Caterina – vedrete, vedrete

Fernanda – lo sai quanto sono curiosità, non vedo l'ora che venga giovedì (guarda l'ora) Mio Dio, si è fatto tardi, ragazze, io devo andare altrimenti non ce la faccio a fare tutti i miei giri, ma se voi volete rimanere (si avvia alla porta)

Serena – no, io vengo con te (si accoda)

Elide – vengo anch'io, (corriamo via così lasciamo libera Caterina che è indaffarata col tè

Fernanda – corriamo... corriamo sì, ma con molta calma e (a Caterina) mi raccomando, la sorpresa

Elide – piccante piccante

Serena – e dai, ragazze fatela finita

Caterina – non vi preoccupate, sarà piccantissima. Ciao a tutte e... a Giovedì

Fernanda, Serena ed Elide – a giovedì (escono)

Scena V

(**Caterina** torna alle confezioni di tè. **Suonano 2 volte**, va ad aprire)

Caterina – Hanno suonato due volte, è di certo il Postino... Chi è a quest'ora?

Postino – il **Postino**, pacco raccomandato...

Caterina – (apre la porta facendo cenni di soddisfazione) buon giorno, un pacco per me?
E chi me lo manda?

Postino – Lo manda una certa Asuncion Garcia Gonzales... viene dalla Colombia

Caterina – Dalla Colombia? Asuncion Garcia Gonzales, e chi è?

Postino – Io non lo so, è un pacco assicurato per 1.000 dollari, chissà cosa contiene

Caterina – 1.000 dollari? sicuro che è per me? (ridà il pacco al postino)

Postino – no, è per la sua vicina, ma non è in casa ed io vado di fretta, (piagnucoloso) la prego metta una firmetta, uno scarabocchio e vado via

Caterina – AH! Si è vero, deve essere il tè che aspetta Valeria. Ma 1.000 dollari! Che tipo di tè è. Bah! Contenta lei (firma – il Postino allunga la mano)

Caterina – a già, la mancia (posa il pacco sul tavolo, prende degli spiccioli e glieli da)

Postino – (mano ancora allungata soppesa) 1.000 dollari! (fa vedere gli spiccioli) Ma cosa ci sarà dentro? Droga colombiana!

Caterina – Non lo dire neanche per scherzo, se Valeria ama il tè è senza dubbio una ragazza a posto (gli da una banconota) e un'altra volta sia più discreto

Postino – (prende la banconota) Certamente signorina... grazie (sparisce)

Caterina – (Chiude la porta) assicurata per 1.000 dollari. s'è preso anche gli spiccioli, capirai, Valeria sarà anche amante del tè, ma è così tirchia, ci rimetterò pure la mancia questo è certo.

Controlla il pacco. Lo ricontra... lo soppesa e gli cade, lo apre controlla il contenuto.

Caterina – Oddio non avrò fatto danni (mette il pacco sul tavolo tirando fuori delle scatolette di tè) nooo. le scatoline sono intatte, a me sembrano delle normali scatolette di tè, anche la marca non mi sembra poi tanto famosa. Ma perché costerà così caro. (si guarda intorno) quasi quasi ne prendo un poco, tanto per assaggiarlo... no, no, se poi se ne accorge. L'amicizia... no, no... via ogni tentazione... (ripone tutto su uno scaffale vicino ad altre scatolette di tè e continua a mettere a posto).

BUIO

inserimento scena mobile casa di Salvatore Musica

LUCE

Scena VI

(Salvatore immobile a dx, mani conserte guarda l'entrata – entrano i banditi di corsa, Pedro si blocca al centro della scena, Felipe dietro di lui lo urta mentre Miguel non si ferma e cade a terra. Salvatore è immobile. Pedro guarda male irritato Miguel che si rialza)

Pedro – Capo ci ha chiamati

Salvatore – li scruta in silenzio facendo no con la testa

Pedro – ...e noi semo aqui (**Salvatore** è fermo)

Miguel – semo aqui

Felipe – Miguel stai zitto e ascolta gli ordini

Pedro – todos in silenzio, comando mi. Ascoltiamo la voce del padrone

Salvatore – silenzio, so che siete impazienti di entrare in azione, ma adesso state a sentire.

Gringos è finalmente arrivata l'ora di dimostrarmi che il danaro che vi passo è ben speso

Pedro – capo, hai dei dubbi? Semo pronti, un solo segnos ed entramos in azione

Salvatore – (alza la voce) non ho mai avuto un dubbio

Felipe – mai un dubbio signor

Miguel – solo un doplo dubion in te la capeza

Salvatore – (verso Miguel) dovrei avere un doppio dubbio?

Pedro – (si avvicina a Salvatore lo porta al centro della scena) non se preoccupa capo, sono un po' scemi ma fidatos e spietati. Vero Felipe?

Felipe – Hurtando De la frontera dice seguro

Pedro – Miguel

Miguel – Rodriguez Montoja son aqui

Salvatore – (sconsolato) bene, allora mi dovete fare un lavoretto veloce, veloce, pulito, pulito

Pedro – espiega che abemos da far

Salvatore – c'è una certa signorina Valeria, che vuole fare la furba con me, ed io ho tanta voglia di... di... insomma non lo deve nemmeno pensare... altrimenti

Miguel – (impaurito) altrimenti

Salvatore – (verso Miguel incalzandolo con un dito, faccia a faccia) altrimenti la riducete in polpette e la do in pasto ai miei cani

Miguel – è una cattiveria signor

Felipe – povera seniorita

Salvatore – (spazientito verso Miguel) che cattiveria, (verso Felipe) che povera ragazza. (verso tutti) Chi non segue i consigli del salvatore, prima o poi gli capita una disgrazia e voi siete quelli che gliela fanno capitare

Pedro – (si raggruppano) Felipe – miguel – noi?

Salvatore – (verso Pedro) certamente, voi, e chi altro. Un momento, non sarete delle mammolette? Sapete cosa faccio alle mammolette? (si disperdono per la stanza)

Pedro – non se addice questa parola a dei duri come noi capo

Salvatore – mi pareva di aver sentito

Felipe – (impaurito) ha comprendito male senior, siamo dei duri, vero capo?

Pedro – certamente siamo dei veri duri, e uniti come i quattro moschettieri

Miguel – anche i quattro moschettieri erano tre?

Felipe – certamente: (indica Pedro) un capo come il nostro che comanda

Miguel – (indicando Felipe) e due come noi che se spuercheno le manos e (verso Salvatore) unos che prende el dinaro

Pedro – silenzio compagneros

Salvatore – che c'entrano i moschettieri, le mani che si sporcano... allora siete pronti o... (fa il segno del taglio della testa verso il pubblico, i banditi terrorizzati)

Pedro – certamente. Prontissimi senior

Felipe, Miguel – prontissimi

Salvatore – (escono) allora, voi andrete a trovare la signorina Valeria e...

BUIO

rimozione scena mobile casa di Salvatore musica Transizione

LUCE

Scena VII

(Casa di Caterina che continua a mettere a posto il tè. **Suonano due volte**)

Caterina – il Postino? È passato da poco, ma allora chi è?

Caterina – (impaurita si avvicina alla porta e sente gridare verso la porta di **Valeria**)

Pedro – Seniorita Valeria, El Postino, segnorita, abra la puerta

Pedro – se no abre la puerta lo abrimos

Felipe e Miguel – lo abrimos

Pedro – silencios gringos

Caterina – (impaurita) non è il Postino, (prende il telefonino) pronto, pronto commissariato, ci sono dei banditi vicino alla mia porta. presto intervenite. Sono la signora Caterina, fate presto.

Pedro – se abre o non se abre la puertas?

Felice – la seniorita non esta en casa

Miguel – la seniorita non responde

Pedro – se non se abre la puertas la abrimos

Caterina – (dietro la porta chiusa) andate via, ho chiamato la polizia, sta arrivando

Felipe e Miguel – Caramba vamos

Pedro – vamos compagneros

Caterina – (rimane impietrita dietro la porta, ha una mano al petto, dopo qualche istante **suonano alla porta**) e adesso chi sarà? (con voce fioca) chi è?

Basettoni – polizia, sono il Basettoni Basettoni signora... mmm signorina

Caterina – meno male che siete arrivati (entrano Basettoni e Rossi pistole alla mano)

Basettoni – che cosa c'è questa volta?

Caterina – dei brutti ceffi volevano buttare giù la porta di Valeria

Rossi – (ripone la pistola lei e Basettoni) Quanti erano?

Caterina – ho sentito tre voci

Basettoni – signorina, siamo arrivati immediatamente ma, sia fuori che qui nel pianerot-tolo, non abbiamo visto nessuno

Caterina – se arrivavate un attimo prima li avreste presi con le mani nel sacco

Rossi – (voce da bambina) con le mani nel sacco?

Basettoni – Rossi, per cortesia!

Caterina – no, no, li avreste trovati sul pianerottolo. Che paura, che paura... parlavano quasi spagnolo... portoghese... insomma straniero

Basettoni – (a Rossi) corriamo, andiamo a vedere cosa succede alla signorina Caterina. (a Caterina) ma che tè si beve qui? Tè al peyote. (a Rossi) andiamo via non abbiamo...

Rossi – si Basettoni abbiamo altre chiamate da verificare (a Caterina) se dovessero tornare ci chiami pure

Basettoni – (a Rossi) e certo. diglielo pure, così andremo avanti e indietro caserma casa, casa caserma, andiamo prima che... mmmm (escono)

Caterina – (chiude la porta) questo Basettoni non mi piace, il precedente era più gentile, non si vedeva in televisione, ma era più gentile. (siede con un libro sul tè).

scena VIII

Caterina – **suonano alla porta** chi è adesso (posa il libro sul tavolo)

Valeria – apra, sono Valeria

Caterina – (va ad aprire) meno male che sei tornata, sono venuti tre brutti ceffi, ti conoscono, ti hanno chiamata per nome e volevano buttare giù la tua porta

Valeria – la mia porta? Per caso parlavano spagnolo

Caterina – se parlavano spagnolo non lo so, ma erano sicuramente stranieri

Valeria – Sono arrivati i colombiani

Caterina – come dici?

Valeria – niente, niente,, ma... non hai mica aperto la porta!?

Caterina – no di certo, ho chiamato subito la polizia

Valeria – La polizia, no, la polizia no!

Caterina – perchè no, volevano sfondare la porta... comunque, ti riconsegno il pacco, mi è caduto in terra, ma niente di rotto

Valeria – hai visto cosa c'è dentro?

Caterina – certo, scatoline di tè in foglie, cosa ci dovevo trovare della droga? e non ti far fregare, ti hanno inviato del semplice tè e te lo fanno pagare una fortuna. Comunque il pacchetto è...

Valeria – no, aspetta tienilo ancora per un po', fammi il piacere

Caterina – ma non posso fare la guardia al tuo pacco, anche io devo uscire, fare la spesa e poi, non voglio responsabilità, quel tè vale un sacco di soldi

Valeria – (con calma) se devi andare a fare la spesa, vai, ti aspetto qui, se vuoi, faccio io la guardia al mio pacchetto

Caterina – Ma perchè qui da me. (Valeria implorante) E va bene, guarda che cosa mi tocca fare per una vicina di casa. Faccio presto

Valeria – (torna sorridente) non ti preoccupare, prendi tutto il tempo che ti serve, starò qui buona buona a leggere quel libro (prende un libro dal tavolo) I segreti del tè in foglie, deve essere interessantissimo

Caterina – è interessantissimo ci sono ottimi spunti per le riunioni del giovedì (si prepara) allora vado, torno subito

Valeria – vai cara, stai tranquilla, ci sono qui io (accompagna alla porta Caterina)

Valeria – (Molto agitata getta il libro sul divano) porca miseria, quei banditi sono arrivati così presto e adesso come faccio, il tè colombiano lo devo lasciare qui. Non dovevo chiedere quel prestito. Avrei dovuto capire che non sarei mai riuscita a restituire quei soldi. Per ripagarli, prima ho dovuto fare da palo agli spacciatori qui sotto casa, poi hanno iniziato a fare arrivare le dosi a mio nome direttamente a casa mia! Adesso intere partite per posta. E chissà cosa vorranno in futuro. Dovrò vendere le dosi io stessa. Maledizione... come posso fare per uscire da questo casino? Mi devo inventare qualcosa.

Scena IX

Pedro – (nel pianerottolo), Seniorita Valeria avemos catturato El Postino che ci ha detto che el pachetito è stato consegnato aqui. Seniorita, abra la puerta non ci faccia diventare cattivi

Postino – aprite la porta, questi banditi mi uccideranno se non aprite, aprite la porta per carità

Valeria – (si avvicina alla porta per ascoltare, agitata) accidenti, quella è la voce del postino. Oddio, i banditi lo hanno preso. Ora sanno che il pacchetto è qui, e adesso che faccio?

Pedro – se no abre la puerta lo abrimos

Felipe e Miguel – lo abrimos

Pedro – silencios gringos... ...abrimos o non abrimos

Valeria – (apre la porta e i banditi entrano in casa di Caterina con le armi in pugno, Pedro ritira una lunga corda che tiene legato il postino. Felipe minaccia con la pistola il postino impaurito – voce bassa) ssss, per cortesia non vi fate sentire, qualcuno chiamerà la polizia e non fate del male al quel poveretto

Pedro – finalmente seniorita, sè decisa ad obrir la puerta, non se preoccupa non faremo nada al postinero, ...se ce consegna el pachetito.

Miguel – è lui che ci ha indicato

Felipe – vuoi chiudere quella boccaccia

Pedro – **silenzio muchachi** (rivolto a Valeria), ce dia el pachetito e vamos fino alla proxima consegna.

Valeria – Non so dove sta il pacco, non l'ho ritirato io

Pedro – (minacciando con la pistola il postino) chi ha ritirato el pachetito?

Felipe e Miguel – (con voce più alta verso il postino) chi ha ritirato el pachetito?

Pedro – **silencios gringos...**, ablo io... ... chi ha ritirato el pachetito?

Postino – La signorina Caterina, la signorina caterina

Valeria – si, la signorina Caterina

Pedro – bueno... e donde sta la seniorita Caterina?

Valeria – è andata a fare la spesa, tornerà subito

Felipe e Miguel – Bueno, l'aspettamos aquí (si siedono sul divano)

Pedro – **silencios...**, (si alzano di scatto) **Io son el capo... ablo io...** ... l'aspettamos aquí (si siede sul divano, si siedono anche gli altri e accavallano le gambe tutti insieme)

Valeria (implorante) no, no, vi prego, Caterina è molto sospettosa e se si accorge che siete qui chiama la polizia. Il Basettoni è un suo **grande** amico, arriverebbe in pochi istanti e, addio al tè colombiano. (pedro scatta in piedi)

Felipe – (scatta in piedi) che se fa, vamos (Miguel rimane seduto)

Pedro – **Silenzio**, so io el boss, so io che fare. Bueno, seniorita. Bueno. Ora vamos, ma retorneremo mucho presto e se non trovavos el pachetito ve matamo... comprendito seniorita... ve matamos

Valeria – si va bene, va bene... ma ora andate che se torna Caterina...

Pedro – Vamos compagneros (esce - Felipe guarda sconsolato Miguel) e da fuori chiama ad alta voce) **Felipe**

Felipe – Hurtando De la frontera (tira il postino che non lo vuole seguire)

Postino – la prego, signorina Valeria, questi mi ammazzano

Felipe – Vamos muchacho (esce tirandosi dietro il postino e da fuori) **Miguel!**

Miguel – (scatta in piedi) Rodriguez Montoja, stoy aquí

Pedro – **vamos** (rientra e butta fuori Miguel a pedate)

Valeria – (impaurita cammina a dx e manca per la stanza) Mamma mia... e adesso che faccio, cosa dico a Caterina. L'ho messa in un bel guaio. Non voglio neanche sapere dove tiene il pacchetto, se si insospettisce chiama la polizia, dalla padella alla brace... Devo assolutamente sparire. Scappo all'estero in un posto dove non mi troveranno mai. Ma che dico quelli mi troveranno ovunque... e allora? Che faccio?

BUIO

inserimento scena mobile casa di Salvatore Musica Transizione

LUCE

Scena X

Entrano Salvatore e i banditi col postino legato

Salvatore – (entra fino a $\frac{3}{4}$ della scena si ferma, si volta verso i banditi) Ragazzi, era proprio necessario catturare il postino?

Pedro – Certo, era el solo Hombre che sa donde sta el pachetito de seguro, è lui che lo ha consegnato e dopo che ci ha dato l'informazione non potevamo lasciarlo libero

Salvatore – va bene, ma portarlo qui è stato un vero azzardo, può localizzare il rifugio

Felipe – no, señor, lo abbiamo bendato prima di venire aqui (al postino) vero?

Postino – si, si non ho visto che mi avete portato nella villa in via delle ginestre, 22

Salvatore – (alzala voce) deficienti, bendato, non ha visto nulla, (inveisce verso Pedro) ma che razza di banditi siete?

Miguel – ma señor, non ha sentido, el postino non ha visto che lo abemos portato a las villa de via...

Felipe – (spingendolo) ma vuoi stare zitto? se aveva dei dubbi ora non li ha più

Miguel – porchè? (Pedro si tiene la testa con le mani disperato)

Salvatore – (arrabbiato) **adesso basta**, a questo penseremo dopo, ora dobbiamo recuperare il pacchetto, non posso più aspettare, devo fare la consegna. Trovatemi quel maledetto pacchetto e portatemelo, subito. Capito bene.

Banditi – comprendito señor...

Pedro – non se preoccupa, è come se el pachetito fosse già tra le sue mani

Salvatore – tra le mie mani non c'è il pacchetto, ma c'è questa (Salvatore mostra la pistola) è piena di confetti (minacioso) se non ho il pacchetto entro giovedì sera, ve li sparero nelle orecchie, così sentirete meglio il botto (ripone la pistola ed esce).

Pedro – (implorante, impaurito, metropolitana) muchacos, dovemo trovar el pachetito

Felipe – lo abemo da trovar

Miguel – si, ma como, se las Valeria non sabe donde està los pachetito

Felipe – la senorita Caterina cognosce el Basettoni ed è mucho, mucho sospettosa

Pedro – gringos, ho un piano: Felipe, Miguel

Felipe – siiiiii

Miguel – son aquí

Pedro – (si altera poi torna normale) catturamos anche Valeria e la usamo come ostaggio.
Se Caterina...

Miguel – la senorita

Pedro – la senorita... non ce consegna el pachetito, matamo Valeria

Miguel – (minaccia il postino con la pistola) **e matamo anche te**

Pedro – Miguel, falla finita o... o... (minaccia con la pistola il postino) matamo anche te

Postino – io vi ho detto tutto quello che sapevo, lasciatemi andare...

Pedro – questo è vero, hai detto anche troppo!

Postino – sono solo un postino, ...lasciatemi andare...

Miguel – così chiami la polizia

Postino – no, no, non la chiamo ve lo assicuro (i banditi ridono)

Pedro – tu assicuri noi, ma noi siamo tosti, ci assicuriamo da soli, tu sei la nostra assicurazione, vero gringos (ridono)

Felipe – e se la senorita chiama ora la la polizia

Miguel –non la chiamerà, se no la matamo

Pedro – (si fa serio) matamo, matamo... e se chiama ora la la polizia? vamos a catturar la chica. Felipe, chiudi el postino nell'altra stanza, mettagli un calzino in bocca così non potrà gridare(esce)

Postino – no, i calzini no, è una settimana che li porto, ho lavorato come un matto correndo a destra e manca non ho avuto il tempo di cambiarli, solo il pensiero della puzza mi manca il respiro, così mi ucciderete.

Felipe – bueno, sarà suicidio. Vamos a caturar la chica (porta via il postino)

Miguel – vamos a matar compagneros (si agita ma rimane nell'ambiente)

Felipe – (torna indietro) vamos Miguel

Miguel – Miguel sta aquí

Felipe – e vamos (spinge fuori scena un Miguel stupito)

BUIO**Rimozione scena musica AtransizioneBoss****LUCE****XI – In casa di Caterina**

Valeria – (apprensiva cammina da una parte all'altra della stanza) le ho detto di prendersi tutto il tempo che voleva, ma ora esagera, quanto ci vuole per fare la spesa? Quando torna... se arrivano quei banditi che gli dico (Si apre la porta ed entra Caterina con la spesa) finalmente, ero in pensiero. Tutto bene? C'è nessuno fuori e sul pianerottolo?

Caterina – una domanda alla volta. Comunque non c'è nessuno ne fuori ne sul pianerottolo. Chi dovrebbe esserci?. (intanto ripone la spesa)

Valeria – magari quei banditi che volevano abbattere la mia porta

Caterina – ma no! Sono scappati a gambe levate quando ho chiamato la polizia. Stai tranquilla non si faranno più vedere.

Valeria – magari, non si facessero più vedere? (Tra sé) ormai mi hanno trovata.

Caterina – (si avvia al tavolo) Ora però ti do il pacchetto, così puoi tornartene a casa

Valeria – (la blocca) no! Il pacco no, tienilo ancora un po', quei banditi lo vogliono

Caterina – è solo del tè, daglielo e facciamola finita, te ne compro un pacchetto io (ritorna a muoversi verso il tavolo)

Valeria – (la blocca) No, io voglio quello, mi è costato un occhio della testa e non ne potrò avere altro. È rarissimo, non lo producono più e non me lo lascerò rubare da nessuno, tantomeno da quei tre banditucoli da strapazzo

Caterina – come vuoi, comunque mi hai incuriosita, quando avrai deciso di assaggiarlo invita tutta la compagnia del tè, sono disposta a pagarlo. Si farà una grande festa. (va al tavolo)

Valeria – non ti preoccupare, sarà fatto. Per il momento tienilo con te. Se tornano quei banditi, minacciali subito di chiamare la polizia, così se ne andranno, non aprire la porta e non chiamare la polizia

Caterina – perché no, in fondo il commissario è mio amico non ti devi preoccupare, e poi dov'è quel tè lo sappiamo solo io e te

Valeria – veramente lo sai solo tu (ridono) ora però ho bisogno di un po' di riposo, è stata una giornata pesante piena di emozioni forti

Caterina – vai pure cara. e se hai bisogno io sono qui... ho tanto da fare, devo preparare la cerimonia del tè. Questa volta debbo inventarmi qualcosa per movimentare un po' il pomeriggio. Ma che mi invento...

Valeria – certamente qualche cosa ti verrà in mente, sei così brava

Caterina – va, vatti a riposare e non dire fesserie (l'accompagna alla porta)

Valeria – vado, vado, ma che sei brava e buona lo penso sul serio, ciao! E grazie

Caterina – ma di che cosa, fra amiche, se non ci diamo una mano tra di noi. Ma perché giovedì alle 5 non vieni alla cerimonia del tè? È divertente, gusterai un meraviglioso tè e starai in ottima compagnia. Da questa volta, poi l'incontro sarà a tema "tè in foglie nel cuore ti coglie"

Valeria – non ti prometto niente, se sarò ancora viva ci verrò

Caterina – pessimista... per un pugno di tè. Ciao a Giovedì... (torna ad occuparsi del tè)

BUIO

(Transizione musicale)

LUCE

Scena XII

Caterina – accidenti, come è tardi. Il tempo vola,. Tra poco le ragazze saranno qui ed io ancora non sono pronta. Allora: il bollitore con l'acqua è sul fornello, il tè eccolo qui. Tè nero...eccitante... volevano una serata un po'... e l'avranno. Tè nero. Le tazze sono qui; i biscottini, i tovaglioli. Non mi sembra che manchi nulla. Già la sorpresa... è che non ci sarà la sorpresa.

Suonano alla porta e Caterina va ad aprire entra Fernanda

Caterina – Ciao, ben arrivata, ma sei sola? E le altre? Non dovevano venire con te?

Fernanda – si, stanno per arrivare, mi hanno detto di andare avanti, comunque saranno qui in tempo per la cerimonia del tè. (segue Caterina nella preparazione) Che sorpresa hai preparato per noi questa sera, sono così curiosa!

Caterina – (allarmata) ...eee... poi vedrete, tempo al tempo ragazza

Fernanda – (si guarda intorno e vede il pacco con le le scatolette di tè colombiano, va verso lo scaffale e ne prende una confezione) questo è un tipo nuovo o mi sbaglio?

Caterina – (allarmata) no, no non lo toccare, quello non è il mio. Lo devo conservare per una mia amica. È un tè alla canna, boh!

Fernanda – Alla canna? Non sarà quella canna?

Caterina – ma che dici. La mia amica è per bene, la conosco da anni. Mi pare che abbia detto che se lo fa inviare direttamente dalla Colombia e che costa moltissimo perché non lo producono più.

Fernanda – (guarda la scatoletta con sospetto) mmm tè colombiano **ALLA CANNA** (va ad aprire la scatoletta) una novità da assaggiare

Caterina – sei pazza (le toglie la scatoletta dalle mani e la ripone al suo posto) tra poco potrebbe venire anche lei, magari appena viene gliene chiediamo un po'

Fernanda – sei la solita fifona, come se ne può accorgere se ne prendiamo solo qualche foglia, tanto per assaggiarlo. Quando ci ricapita un'occasione come questa.

Caterina – non sono fifona ci tengo all'amicizia, è la mia vicina, mi ha chiesto un favore e non posso negarglielo (**Suonano alla porta**) tu che faresti al posto mio?

Fernanda – Forse hai ragione. Hanno suonato, saranno Serena e Elide

Caterina – (guarda l'orologio) giusto in tempo (apre la porta entrano Elide e Serena)

Elide – Cara, (irrompe fina a metà scena) il tempo è bellissimo, le vetrine altrettanto

Serena – (la segue e le sta accanto a sx) abbiamo visto un vestitino giallo e delle scarpe abbinata

Elide – **Serena** – Stu–pen–da–men–te

Elide – siamo entrate nel negozio e (insieme a Serena) abbiamo provato tutto

Serena – abbiamo provato tutto

Fernanda – vestito e scarpe?

Serena – no, no, proprio tutto

Elide – la commessa, prima ci ha fatto provare il vestito e le scarpe che avevamo visto in vetrina

Serena – ma indossati non facevano la stessa figura. Mi sono guardata allo specchio e quel giallo... mi sbatteva

Caterina – finalmente qualcosa che ti sbatte (ridono tutti meno Serena)

Serena – aha, spirito di patata

Elide – (va verso Caterina che sta andando verso di loro) così ci ha tirato giù tutto il negozio

Caterina – ma, stranamente non vedo pacchetti

Serena – perché alla fine non abbiamo trovato nulla che ci piacesse

Caterina – strano... la commessa vi avrà certamente mandate al quel paese

Elide – noi andremo a quel paese, ma (risata) sicuramente lei dovrà andare di corsa dal parucchiere

Fernanda – e perché mai

Serena – perché quando siamo uscite aveva i capelli dritti e le mani che cercavano di tenerli giù (Tutte ridono)

Fernanda – che mi sono persa. Ma... dov'è che avete visto quel vestito giallo?

Elide – vuoi vedere (insieme a Serena) se sbatte anche te (ridono tutti)

Fernanda – Sempre le solite scimunite, non cambiate mai.

Caterina, Fernanda, Serena e Elide – mai

Caterina – (in gruppo) spirito di compagnia, una per tutte, tutte per una (tutte ridono)...

Serena – allora, Caterina, la sorpresa?

Caterina – (non sa che dire e cianfruglia va verso il tavolo) èèèè vedrete, vedrete, un po' di pazienza altrimenti che sorpresa è?

Fernanda – Hai ragione, hai ragione, comunque non dubitavo che alla fine ci saresti riuscita
(si siede sul divano)

Serena – come dubitare della nostra maestra della compagnia del tè (va a sedersi sul divano)

Elide – brava Caterina (va al tavolo vicino a Caterina)

Caterina – aspettate almeno di vedere la sorpresa (a voce bassa) ed ora cosa mi invento?

Fernanda, Serena, Elide – ci fidiamo ad occhi chiusi

Caterina – bene, chiudete gli occhi che è meglio... (prepara il tavolo per la degustazione)

Fernanda – ragazze! La nostra Caterina ci nasconde qualcosa

Serena (si alza) e **Elide** – (torna vicina alle altre dietro al divano) che cosa? Non avrà mica trovato uno spasimante

Fernanda – di più, di più

Elide – e che sarà mai (si allontana dal divano)

Fernanda – ha un pacchetto di tè molto, ma molto particolare, e non vuole farcelo assaggiare

Caterina – no, non è così... è che quel tè è di una mia amica

Fernanda – se lo gusteranno loro due, da sole

Serena – (a Caterina) Alla faccia della compagnia del tè,

Elide – (faccia a faccia tono minaccioso scherzoso) dove l'hai nascosto

Fernanda – in quel pacchetto la

Elide – guarda un po' ed è andato, per caso, a finire vicino agli altri tè (lo prende e scappa)

Caterina – no! per cortesia ridammi il pacchetto

Fernanda – Ma cosa vuoi che sia, prendiamo solo qualche foglia?

Caterina - No! per favore (afferra il pacchetto e lo tira a se, Elide non lo molla)

Elide – vogliamo assaggiarlo

(il pacchetto viene tirato a dx e sx, cade a terra – esplosione e tutti immobili per qualche istante)

Caterina – ...e adesso? Avete visto cosa avete combinato? La scatola si è aperta, cosa dirà Valeria, crederà che ne abbiamo assaggiato un po'?

Fernanda – se è questo che crederà... assaggiamo sul serio

Serena – Fernanda ha ragione, ed io sono così curiosa di assaggiarlo, al solo pensiero mmm mi viene l'acquolina in bocca.

Elide – Dai Caterina, Se è così buono, poi lo compriamo anche noi per i prossimi riti del tè.

Fernanda – Dopo tutto, non è mica oro, costerà il doppio, il triplo del nostro e che vuoi che sia per una volta...

Caterina – che devo dire, e va bene, ma ne prendiamo solo qualche foglia e spiegheremo tutte insieme a Valeria quello che è successo

Fernanda – Sì, Sì va bene ma ora diamo inizio alla cerimonia del tè

Serena, Elide – poche ciance e ...al lavoro

Caterina – (voce imponente) Inizia la cerimonia del tè
(raccoglie delle foglie, ricompono la scatolina aggiungendo alcune foglie del proprio tè e la ripone – Tutte si danno da fare per sistemare la tavola per la cerimonia del tè –
Una volta preparato tutto il necessario Caterina dà il via al rito).

Caterina – (controlla il bollitore) l'acqua non è a temperatura, dobbiamo attendere ancora qualche minuto

Elide – ma quanto ci mette

Serena – non sto più nella pelle, (annusa il tè colombiano) mmm che odorino ragazze

Fernanda – ma quanto ci mette quest'acqua ad andare a temperatura

Caterina – (controlla) ci siamo quasi, quando la guardi l'acqua non arriva mai a temperatura, se non la guardi la supera e devi aspettare che si freddi

Fernanda – la vita è un continuo aspettare: scaldarsi, freddarsi, scaldarsi, freddarsi

Serena – è l'amore

Elide – non stiamo parlando di te (Serena fa la linguaccia)

Caterina –ci siamo! La temperatura è perfetta (tutte corrono a sedersi sul divano)

Caterina – (prepara il tè in una tazza) è pronto...

Tutte con il fiato sospeso

Caterina – Fernanda, oggi tocca a te, sarai tu la prima a gustare il tè

Fernanda – che onore!

Serena – ma la sorpresa?

Valeria – **(suonano alla porta)** Caterina presto apri, è questione di vita o di morte

Fernanda – (in piedi) **evviva, è arrivata la sorpresa!**

Serena e Elide – (in piedi) **evviva!**

Caterina – (allarmata) Oddio (va ad aprire ed entra Valeria con i banditi pistole alla man

Pedro – Pollastrelle... ssssilenzio o ve matamo, ve matamo matamo

(Tutti bloccati, allibiti, non sapendo se è verità o gioco – ovvero la sorpresa)

FINE I ATTO

Musica

II ATTO

Musica (la stessa del finale)

Scena I – Tutti nella stessa posizione e postura che occupavano alla fine del primo atto

Valeria – Scusami, ma ho dovuto portare questi amici, vale ancora quell'invito alla degustazione di tè (Fernanda, Serena e Elide si spostano dietro e posteriormente al divano)

Caterina – (terrorizzata) certo, non vi dico di entrare, siete già entrati. **Questa, è la sorpresa!**

Pedro – (sorridente e con buone maniere) Buena sorte a tutta la compagnia, señoras e señoritas. Madame e madamigiane. Presento mi e i miei compagneros: mi son Pedro Felice De Escobar (baciamano a Caterina a passo di danza - indica Felipe)

Felipe – (si toglie il cappello) Felipe Hurtando De la frontera (Felipe indica Miguel che resta in silenzio mentre si guarda intorno. Felipe lo indica di nuovo innervosito, lo scuote) **Felipe Hurtando De la frontera**

Miguel – **Miguel Rodriguez Montoja**

Pedro – (irato) **Miguel, Miguel**

Miguel – so aqui

Pedro – (getta a terra il cappello, lo raccoglie subito e lo pulisce, tornando alla calma) lo scusate señorite è un muchacho mucho mucho timido.

Caterina – molto timido, sì, ma prego sedetevi pure. Prendete insieme a noi un tè

Pedro – abbiamo molta fretta, señorita, dovremmo recuperar un pachetito che està aqui e togliamo el disturbo

Caterina – nessun disturbo, sedete qui con noi

Valeria – (implora Pedro) qualche minuto in più o in meno non cambia nulla, solo il tempo di un tè (a Caterina a bassa voce) presto chiama la polizia

Pedro – (va verso i banditi) bueno

Fernanda – (a Elide e Serena) che vi avevo detto, Caterina ha fatto venire giusto giusto quattro maschiacci che giocano ai duri... che sorpresona

Elide – li ammorbidiamo noi (ridono)

Pedro – (diventa serio, fa una smorfia con la bocca guardando le ragazze – poi ai suoi a voce bassa) me raccomando gringos non perdemo de vista le señoritas...

Felipe – non se sposta nada (pistola puntata verso il gruppo di donne)

Miguel – se no le matamo

Pedro – mmm (si volta verso Caterina, Valeria va dietro Pedro) se potrebbe veder los pachetito (Caterina guarda Valeria che fa segno no con un dito, Pedro si volta e vede il gesto che rientra)

Valeria – (a Pedro) un po' di pazienza, prima prendiamo un tè (va al tavolo)

Pedro – (Pedro fa smorfie di impazienza)

Fernanda – a questo punto bisogna prendere qualche foglia in più di **QUEL TÈ**

Caterina – no per carità

Miguel – bueno, tè per tutti

Felipe – tè per tutti, per me nada

Valeria – ma sì, aggiungi tè per tutti

Caterina – (si avvicina a Valeria) guarda che quel tè è il tuo

Valeria – come, il mio?

Caterina – le ragazze lo hanno trovato e... io non volevo, ma me l'hanno strappato di mano, e..

Valeria – (va verso i banditi) NO, no. Niente tè

Miguel – (si muove verso il Valeria) perché no, ormai siamo aqui e un pochetito de tè caliente non ci farà male

Pedro – bueno, se gusta el tè...

Felipe – non me gusta el tè

Pedro – se gusta el tè

Felipe – (sconsolato) Se gusta el tè (i banditi si siedono e accavallano le gambe allo stesso tempo)

Caterina – si gusta il tè (Prepara la prima tazza e la offre a **Pedro**) all'ospite d'onore la prima tazza

Pedro – (prende la tazza, beve del tè si scotta le mani) è mucho caliente (salta in piedi – subito anche gli altri allarmati controllano intorno con le armi in pugno)

Caterina – lei è l'ospite d'onore e deve berlo per primo

Pedro – (tra boccacce lo beve e soddisfatto) me gusta mucho è, è stupefacente

Caterina – è buono vero?

Valeria – (braccia e sguardo al cielo) è stupefacente nel vero senso della parola

Elide – stupefacente! Allora tè per tutti (contenta)

Caterina – (prepara le tazze su un vassoio e Elide le offre a tutti)

Serena – (beve e prende Pedro con il suo foulard, sorridendo lo fa girare per la stanza per riportarlo sul divano)

Caterina – hai visto la timidona. Questo tè è speciale bisognerebbe farlo più spesso. Valeria, ci devi dire dove si compra. Dai bevi, se si fredda troppo perde l'aroma, questo è il tuo tè

Valeria – (scuote la testa) il mio tè? non mi va, mi sento male

Pedro – (si avvicina) non te disturba, è bueno, un goccettido te rimette a posto, mirame (ne beve ancora e si muove divertito)

Pedro – (punta la pistola in testa a Valeria) non se pote rifiutar, bevi los tè (Valeria fa finta di bere)

Serena – (sempre attaccata a lui) che uomo duro, vieni con me (escono a dx)

Scena II

Elide – (posa la tazza e va dietro Felipe) maschiaccio, ti va di ballare?

Felipe – (posa la tazza e ridendo) Caramba, me gusta, me gusta esto tè... ballamo (ballando escono a dx)

Caterina – (a Valeria) è portentoso, anche Elide sta ballando, non le è mai piaciuto. Fernanda non si ferma un momento

Valeria – ho paura di aver fatto un bel casino

Scena III

Fernanda – (gira per la stanza arriva dietro Miguel seduto e con voce languida) Miguel

Miguel – (scatta in piedi) so aqui (Fernanda gli tira le bretelle e le lascia) se smove todos el corazon, te si caliente como los tè (Fernanda lo porta dietro al paravento)

Caterina – (prepara una tazza per se fa per assaggiarlo) però buono, questo tè

Valeria – ci fai o ci sei, non hai ancora capito che quello non è tè è **droga**

Caterina – **droga**. (sputa) Stupefacente, stupefacente, allora è veramente stupefacente

Valeria – quante volte te lo devo dire, presto chiama il tuo amico commissario (Tutti sono impegnati, con il telefonino Caterina chiama la polizia)

Caterina – (a voce bassa) pronto polizia, sono la signorina Caterina, presto venite subito a casa mia, ci sono dei pericolosi banditi che ci minacciano... come mai mi lasciano chiamare la polizia? Perché sono impegnati... in che cosa? Eee... (a Valeria) hanno attaccato

Valeria – dai presto richiama

Caterina – pronto polizia, sono sempre Caterina... (arriva qualcuno ed escono a sinistra)

Scena IV

Pedro – (entra con Serena) Me gusta gustar el tè con te

Serena – Sì, Pedrito... me gusta gustar il tè con te

Pedro – (sognante) Con me?

Serena – Con te

Pedro – CON TE?

Serena – CON TE

Miguel – EH! (da nascosto)

Pedro – (ancora più arrabbiato) **MIGUEL** (rientrano di corsa Valeria e Caterina)

Miguel – (sbuca senza parrucca e con le bretelle incrociate) Son aqui

Caterina e Valeria – **FERNANDA!!!**

Fernanda – (entra con un vestito giallo con posa da flamenco) Olè, so aqui.

Pedro – (ancora più arrabbiato) **MIGUEL**

Miguel – **Son Aqui**, Caramba, son en momentido impegnado (e torna dietro al paravento con Fernanda)

Pedro – (arrabbiato) Andala, andala (Serena lo tira a se e Pedro torna alla calma) mi muchacha, da quando t’ho vista el mi corason es un tamboros che sta per esplodere dentro al los piechto

Serena – (guarda negli occhi Pedro tirandolo a se per la cravatta) Pedro, ho sempre sognato un uomo come te, forte, comandero e che sa quello che vuole

Pedro – ed ora l’hai trovato... è difronte ai tuoi occhi, Serena, sei da matar,

Serena – Pedrito

Miguel – (sbuca dal paravento) Matar, matar

Fernanda – chi vuoi matar Miguel (lo ritira dietro al paravento)

Scena V

Caterina – (a Valeria) speriamo che la polizia arrivi in fretta... ma ora, che facciamo

Valeria – altra acqua calda e tè fino a quando non arriva la polizia

Caterina – va bene, prepariamo altra acqua calda

Fernanda – (a Miguel uscendo dal paravento) dai, andiamo di la

Miguel – Caramba, con mucho gusto (ed escono di scena a destra ridendo)

(Caterina e Valeria seguono con lo sguardo senza dire nulla – alzano mani e testa al cielo)

Serena – andiamo a vedere cosa stanno facendo gli altri

Pedro – vamos (esceno a destra)

Valeria – (Ridendo va a sedersi sul divano) che bel macello, quando ne organizziamo un altro

Caterina – (ridendo va a sedersi sul divano) Hai visto come mi hai ridotto Serena?

Valeria – (si alza) **IO?**

Caterina – il pacchetto è il tuo, quindi la colpa è tua

Valeria – non è il mio è di quei terribili banditi

Caterina – terribili, insomma, Serena, e dico **Serena la timida**, ha messo a nanna, addirittura il capo

Valeria – colpa mia, colpa tua... adesso non importa. Ma quando arriva la polizia che gli raccontiamo

Caterina – gli offriamo un bel tè, così La signorina Rossi la smetterà di fare la sostenuta e il commissario di far finta di non accorgersi di lei, uno aspetta che l’altro si muova per primo e alla fine nessuno si muove.

Valeria – (si alza triste e al pubblico) e così passa il tempo. Domani, domani, e si perdono le cose più belle della vita: l’amore, la famiglia, l’amicizia (si scuote) andiamo a vedere cosa fanno di la (si bloccano perché alla porta...)

Scena VI

Basettoni – aprite polizia, aprite o sfondiamo la porta

Caterina – è una mania quella di sfondare le porte, prima i banditi ora la polizia, che sarà mai, un po' di calma (va ad aprire)

Basettoni e Rossi (entrano armi in pugno guardandosi intorno)

Rossi – (a Caterina) dove sono i terribili banditi

Basettoni – (irritato e riponendo la pistola) non sarà un altro falso allarme

Caterina – no, no, io non do **mai** falsi allarmi, i banditi sono di là con le mie amiche

Basettoni – ci hanno visto arrivare, eppure le sirene non le abbiamo attivate

Rossi – le hanno prese come ostaggi?

Valeria – nnnnon proprio

Caterina – I banditi sono... (indica l'uscita a destra) di là, prendeteli

Basettoni e Rossi – sssilenzio, Rossi in campana, mi segua (armi in pugno, piano, piano vanno verso le camere)

Caterina – questa volta cara Valeria è davvero finito tutto

Valeria – che incubo infinito, ora me la dovrò vedere con Salvatore

Caterina – Salvatore chi?

Valeria – lascia perdere è una lunga storia (rientrano i poliziotti riponendo le armi)

Basettoni – (si avvicina a dx di Caterina e impaziente) signora Caterina

Caterina – signorina prego...

Basettoni – **SIGNORINA**, quelli di là sarebbero i terribili banditi... in mutande

Rossi – che schifo! e quelle donne con nulla addosso, tutti quei vestiti sparsi per la stanza

Caterina – **non mi dica che**

Rossi – (sconsolata) ormai l'ho detto

Valeria – dovete crederci, quelli sono dei veri banditi

Basettoni – ho visto, stanno consensualmente violentando le vostre amiche e vi lasciano qui libere di muovervi? ...terribili banditi (a Rossi) andiamo via subito prima che...

Rossi – un momento signor commissario, qui si sta effettuando uno di quei famosi riti del tè. Quando ci ricapita l'occasione, siamo sempre di servizio! signorina Caterina, noi la perdoniamo, ma ci faccia assaggiare il suo tè prima di andare via

Valeria – NO, il tè no...

Basettoni – perché no, (ridendo) non sarà mica una droga?

Valeria – veramente è stupefacente

Rossi – Stupefacente e non ce lo volete far assaggiare?

Caterina – (arrabbiata) l'avete voluto voi (prepara una tazza per Rossi e Valeria lo serve)

Rossi – (lo sorseggia) Stupefacente

Caterina – (prepara una tazza per Basettoni e Valeria lo serve e rimane vicina a Basettoni)

Basettoni – (lo sorseggia) stupefacente

Valeria – Stupefacente, e voi l'avete anche ripetuto... poi non dite che non vi abbiamo avvertito

Rossi – buono, veramente buono, posso partecipare alle prossime riunioni? (ripone la tazza sul vassoio)

Caterina – certo, ne saremo onorati

Basettoni – ottimo, non ho mai assaggiato un tè così buono e alla giusta temperatura (ripone la tazza sul vassoio)

Rossi – (cambia umore, si avvicina a Basettoni) Dario che caldo, che bello, che bello, cos'è questo calore che mi sento addosso

Basettoni – (si sfilava pistola dalla cintura dei pantaloni) la pistola eppure non ha sparato neanche un colpo... però, comincio a sentire uno strano calore anche io, cara la mia Elisa
(Caterina e Valeria assistono alla scena dal tavolo)

Rossi – (sempre abbracciata a Basettoni) Dario, Dariuccio, e togliamo il disturbo

Basettoni – si Elisuccia, da quanto aspettavo questo momento

Rossi – a chi lo dici

Basettoni – scusateci, ma dobbiamo fare una urgente perlustrazione nei boschi qui intorno

Caterina – (accompagna alla porta sotto lo sguardo sconsolato di Valeria) arrivederci

Scena VII

Valeria e Caterina si siedono stanche sul divano)

Valeria – e adesso?

Caterina – e che ne so, prendiamoci un tè pure noi e poi vedremo

Valeria – Caterina!!!!

Caterina – già, il tè no, no, no, non si può

Fernanda, Serena e Elide entrano in scena con una pistola in mano)

Caterina – che si fate con quelle pistole? datemele subito (scatta in piedi insieme a Valeria, le prende e le mette sul tavolo)

Fernanda – Brava Caterina, bella festa, bella sorpresa e a pensare che all'inizio abbiamo preso un bello spavento, sono dei bravi attori, sembravano veri banditi

Serena – Sì, sì Caterina sei proprio Brava, ci stiamo divertendo da pazzi

Elide – è da tempo che non mi divertivo così

Serena – Caterina! Promettici che sarà sempre così

Caterina – (sconsolata) sarà sempre così

Serena, Elide, Fernanda – EVVIVA, la festa continua...

Caterina – continuiamo a giocare, (a Valeria) prendiamo una pistola per uno prima che tornino i banditi

Scena VIII

Pedro – eccoli i banditi... **FELIPE, MIGUEL**

Felipe – (entra) pronto

Miguel – (entra) so aqui

Pedro – (Cattivo verso Caterina e Valeria) è venuto el momento de metter le carte in tavola... el pachetito donde sta

Caterina – non lo so

Pedro – gringos vamos a matar las signoritas, facciamo un massacre (tutti cercano le armi e non le trovano)

Pedro – avemos lasciato le pistole di la presto vamos

Valeria – (punta la pistola verso i banditi) fermi dove siete, le pistole le abbiamo noi

Pedro – Caramba

Caterina – (punta la pistola verso i banditi) eccole

Pedro – Carambita, e ora che se fa

Felipe – senorita, non far fuego, proprio ora che me so innamorato de la chica Elide

Elide – (lo abbraccia da dietro) sono giocarelloni ... a lui ci penso io

Miguel – non far fuego, l'unico fuego che me gusta è quello dello nostro corason (guarda sdolcinatamente Fernanda che si avvicina)

Fernanda – un bambinone così non potrebbe mai essere un bandito, Miguelito è così dolce

Valeria – e i miei debiti?

Serena – li avevi prima e li hai adesso, (si avvicina a Pedro) è da tempo che aspetto questo momento, e adesso vuoi metterti tra me e il mio amore

Caterina – (a Valeria) non puoi, è l'amore

Pedro – non sappiamo nada dei tuoi debiti, siamo solamiente alla primeira e ultima missione, avemo da posizionar el pachetido in un certo posto e poi dovemo da esparir per sempre.... Però, ho per caso sentito che 10 minutos appresso passerà un hombre che ritirerà el pachetito e poserà el denaro in una valigetta. Ma io tiengo un piano.

Miguel e Felipe –tiene siempre un piano

Caterina – sentiamo questo piano (tutti si avvicinano)

Pedro – Noi non potemo apparir, ma se una donna con un bel sombrero passasse da quelle parti potrebbe prender la borsa con el dinero...

Caterina – mai, denaro sporco, non lo vorrei mai

Pedro – el dinero non ce importa, ora che avemo trovato el nostro amor, vero Felipe, vero Miguel

Felipe, Miguel – (fanno sì con la testa)

Valeria – Ti prego Caterina, posso rimborsare i miei debiti con i loro stessi soldi e gli altri li consegniamo alla polizia

Caterina – (pensando) soldi sporchi per sanare traffici sporchi, e va bene (si affretta a ricomporre il pacchetto ma prende la scatoletta sbagliata)

Pedro – presto abbiamo solo una ora de tiempo

Caterina – io ritirerò la valigetta (si veste – prende il pacchetto. A Valeria) tu rimani qui che ti conoscono. Andiamo (Escono a sx Caterina, Fernanda, Elide e i banditi)

Valeria – che Dio ce la mandi buona, speriamo bene (si poggia sul tavolo con le mani ai capelli)

BUIO

Musica per qualche istante

LUCE

Scena IX

Valeria – (cammina per la stanza) ma quanto ci vuole, non è che li hanno scoperti, speriamo di no, altrimenti sarà un massacro (alla porta una caciara) Valeria presto apri (Valeria va alla porta ed apre, entrano tutti di corsa)

Pedro – missione compiuta gringos e señoritas (esplosione, tutti si abbracciano e ballano per la stanza)

Caterina – è tutto finito, (apre la valigetta) Valeria prendi quello che serve per sanare il tuo debito e chiamiamo subito la polizia per consegnarli il resto.

Miguel – (allunga una mano e prende una mazzetta)

Pedro – MIGUEL

Miguel – (riponendo le banconote) so aqui

Caterina – (gli cade lo sguardo sui tè va verso il tavolo) ragazze, che cosa abbiamo consegnato (prende il pacchetto di tè colombiano)

Elide – che dici?

Caterina – che cosa abbiamo consegnato,

Serena – ma quello è il pacchetto del tè colombiano

Fernanda – Ora si che siamo nei guai

Caterina – è il momento di chiamare la polizia

Scena X

Salvatore – (entra lentamente fa qualche passo si blocca) non credo

Caterina – e lei chi è, da dove sbuca?

Valeria - (allarmatissima) Salvatore!

Caterina – Salvatore?

Valeria – purtroppo sì... ma da dove sei entrato?

Salvatore – la porta era aperta e mi sono trovato nel posto giusto al momento giusto

Elide – lei dice? (Caterina prende il telefono)

Salvatore – Dico! E tu (a Caterina) posa quel telefono non ti serve, siediti se non vuoi che ti pianti un bel confetto tra le orecchie così senti meglio il botto (prende il telefono)

Miguel – ma è una mania, è monotono

Salvatore – tutti buoni e in silenzio, a me interessa soltanto il pacchetto

Elide – ma poi ci lascia in pace

Salvatore – poi si vedrà ora datemi il pacchetto, poi con calma verrò a recuperare il denaro, ormai vi ho fotografati nella mente (guarda storto i banditi) e la prossima volta manderò a finire il lavoro da artisti più fidati.

Serena – (mette una mano sulla valigetta) non si preoccupi, non manca neanche un centesimo

Salvatore – ne sono certo (Salvatore controlla il contenuto) bene (lega tutti ed esce)

BUIO/LUCE

Scena XI

Postino – (il **campanello suona due volte**) posta, signora Valeria, posta. La porta è aperta (entra) ma che succede (slega tutti) una rapina... ancora quei banditi... ora li mando tutti in galera

Caterina – aspetta un momento, loro non sono veri banditi, non sarebbero legati insieme noi

Postino – è vero, ma allora cosa succede? (scioglie tutti)

Valeria – dobbiamo chiamare la polizia, ma siamo senza telefono

Caterina – niente paura ne ho uno di scorta

Elide – dove lo tieni?

Caterina – (va verso i barattoli del tè) naturalmente in un barattolo di tè

Serena – sei sempre la migliore

Fernanda – hai proprio organizzato tutto alla perfezione

Elide – non poteva andare meglio di così

Serena – (a Caterina) davvero sai?

(silenzio)

Postino – si va bene ma il pacco chi lo prende?

Caterina – quale pacco? Per chi è, da dove viene

Postino – è per lei Valeria, viene dall'India, sembra tè

Valeria – mandalo indietro da oggi solo tè del negozio qui sotto, Caterina la mancia?

Postino – (vede la tazza del tè) al posto della mancia posso avere un pò di tè?

Valeria – abbiamo fatto trenta facciamo anche trentuno, prepariamo un tè per il postino

Postino – (è subito euforico) sento un calore particolare, non vi dico dove arriverci

(scappa – tutti ridono)

Scena XII

Caterina – ora però chiamiamo il commissario e mettiamo tutte le cose a posto (fa il numero al telefonino) pronto polizia, il commissario Basettoni per favore, una cosa urgentissima!

Basettoni – (entra in scena con Rossi sempre vicina. illuminati solo Basettoni, Rossi e Caterina. Il resto bloccati) pronto, commissariato, chi parla?

Caterina – Pronto Commissario, sono Caterina ... io e le mie amiche, con l'aiuto dei banditi che erano in casa mia, abbiamo sottratto a una banda di pericolosi trafficanti di droga colombiani...

Basettoni – non ci interessa

Caterina – come non vi interessa.

Basettoni – quando siamo usciti da casa sua, dopo il sopralluogo nei boschi, come lei sa, stavamo tornando indietro, quando è uscito dal suo palazzo un tizio, con una valigetta piena di droga. Era da tempo che seguivamo i suoi spostamenti.

Rossi – grazie ai suoi continui allarmi si è scoperto

Basettoni – l'abbiamo fermato e trovato in possesso di un ingente quantitativo di droga.

Caterina – lo so, ma qui ho un sacco di denaro sporco che appartiene a quel tizio

Rossi – se li può tenere (fa cenno no con la testa a Basettoni)

Caterina – che cosa? me li posso tenere...

Basettoni – li spenda tutti in quello stupefacente tè che ci ha offerto, e ci inviti alla prossima festa. Verrò insieme all'ispettore Rossi (riattacca). Che visionaria (escono, luce piena. Tutti riprendono a muoversi)

Caterina – ma... (guarda gli altri)... ha riattaccato... dice che dobbiamo invitarli alla prossima festa.

Valeria – e che facciamo?

Caterina – li inviteremo.

Pedro – facciamo un altro giro di tè, ne è rimasto ancora un pochetito...

Fernanda – controllo la temperatura dell'acqua, dai **Miguel** vieni con me

Elide – preparo le tazze, e tu **Felipe** muoviti dammi una mano, non stare lì impalato.

Caterina e **Valeria** – si guardano intorno divertite, ammutolite scuotendo la testa

Serena – Pedrito donde vai so aqui (Pedro corre verso di lei. Tutti sono impegnati)

Valeria e Caterina vanno al sipario e lo seguono come se lo chiudessero loro)

FINE